
INTERROGAZIONE

Villa San Pietro, i dubbi di Ravagni e Todeschi

► ARCO

Fra le tante gatte da pelare di questo periodo, il sindaco Beta ha da affrontare anche la questione del via libera alla trasformazione edilizia di Villa San Pietro. Le associazioni ambientaliste hanno già preso di mira il progetto sollevando una serie di perplessità sotto il profilo tecnico e anche paesaggistico. Adesso la questione diventa politica perché i consiglieri comunali di opposizione Andrea Ravagni e Bruna Todeschi hanno deciso di presentare una interrogazione in cui chiedono ufficialmente conto all'amministrazione di alcune questioni. «Recentemente la Procura di Rovereto è intervenuta sulla lottizzazione dell'ex Argentina, a seguito di segnalazioni pervenute da cittadini e associazioni ambientaliste, indagando sul rispetto delle norme urbanistiche e in particolare sui volumi costruiti – scrivono i due consiglieri – nel contempo sono già

in corso procedure amministrative riguardanti la realizzazione di altre opere pubbliche e private. Tra queste anche il piano di recupero di Villa S.Pietro con le relative varianti: questo progetto, a nostro avviso, compromette l'assetto paesaggistico di quella zona compresa nel centro storico di Arco». Ravagni e Todeschi chiedono al sindaco se la nuova progettata Villa San Pietro risulti compatibile con la tipologia di edifici immediatamente circostanti, se corrisponda al vero che sia un elemento anomalo in un tessuto urbano di tutt'altro carattere, che la nuova Villa San Pietro sovrasterebbe gli edifici circostanti lungo via Galas e via Pomerio di almeno 3 o 4 metri, che il verde privato della futura Villa San Pietro verrà ridotto a 1250 metri e se è stata considerata la sporgenza dei balconi sul fronte sud superiore a 1,50 metri nel calcolo della distanza minima rispetto all'edificio posto a sud lungo via Galas.